

TENNIS VILLAGE

PIETRO MENNEA



REGOLAMENTO SOCIALE

E

REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

REGOLAMENTO SOCIALE

I N D I C E

CAP. 1 - MODALITA' DI AMMISSIONE	- 3 -
CAP. 2 - ESAZIONE DELLE QUOTE	- 4 -
CAP. 3 - ACCESSO ALLA SEDE SOCIALE	- 5 -
CAP. 4 - INVITI SEDE E CAMPI DI GIOCO	- 6 -
CAP. 5 - DISPOSIZIONI GENERALI	- 7 -
CAP. 6 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA FREQUENTAZIONE DELLA SEDE E UTILIZZAZIONE DELLE STRUTTURE	- 8 -
Sede e giardini.....	- 8 -
Club House	- 8 -
Sale da gioco	- 8 -
Spogliatoi	- 8 -
Palestra	- 9 -
Campi da Tennis - Padel - Beach Tennis.....	- 9 -
Tenuta di gioco	- 10 -
Agibilità dei campi	- 10 -
Zona muro di allenamento	- 10 -
CAP. 7 - PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.....	- 11 -
CAP. 8 - DISPOSIZIONI VARIE.....	- 14 -

CAPITOLO 1

MODALITA' DI AMMISSIONE

Chiunque desideri fare parte della Società Sportiva Dilettantistica "Tennis Village Pietro Mennea" deve presentare domanda al Consiglio di amministrazione (CDA), firmando l'apposito modulo che sarà controfirmato da due Soci presentatori che non potranno essere Consiglieri in carica.

Le domande di ammissione da parte di minorenni dovranno essere controfirmate da uno dei genitori del richiedente o da chi ne fa le veci. Un elenco delle domande con il nome dei richiedenti e dei rispettivi presentatori dovrà restare affisso nella bacheca della Sede Sociale per una settimana, durante la quale ogni Socio potrà comunicare al CDA le proprie osservazioni motivate.

Il CDA è giudice inappellabile sulla ammissione o meno del candidato. Il CDA può stabilire, in qualsiasi momento, un numero limite di Soci sospendendo le domande di iscrizioni eccedenti il numero fissato.

Il nuovo Socio, non appena avrà avuta comunicazione scritta della accettazione della propria domanda, dovrà provvedere al pagamento della prescritta quota di ammissione e delle quote di asSociazione relative all'anno in corso. L'impegno assunto dal nuovo Socio nei confronti della AsSociazione è disciplinata dall'art. 36 dello Statuto Sociale.

Dal giorno dell'avvenuto pagamento delle quote di cui sopra, il nuovo Socio potrà frequentare la sede ove sarà sua cura presentarsi al Direttore del Circolo ed ai Consiglieri presenti.

CAPITOLO 2

ESAZIONE DELLE QUOTE

Le quote di asSociazione stabilite dall'Assemblea, dovranno essere pagate alternativamente o in una unica soluzione entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno, oppure in quattro rate trimestrali anticipate di pari importo da versare ad ogni inizio trimestre.

Trascorsi 15 giorni dalla data del mancato pagamento totale o parziale, sarà bloccato il sistema di prenotazione, trascorsi ulteriori 15 giorni, il CDA inviterà il Socio all'adempimento dei suoi obblighi verso il Circolo e potrà inibirgli l'ingresso alla Sede Sociale fino a che non sia stata regolarizzata la posizione. Alla quota verrà applicato un interesse di mora pari al tasso legale vigente aumentato di quattro punti. Il CDA adotterà tutti gli altri provvedimenti necessari a tutela degli interessi Sociali compresa la dichiarazione di decadenza e la relativa comunicazione alla F.I.T.

Gli eventuali contributi straordinari deliberati dall'Assemblea dei Soci e la quota individuale della F.I.T. dovranno essere corrisposti unitamente al pagamento della quota annua di asSociazione o della prima rata di essa.

L'entità delle tasse di ammissione, delle quote di asSociazione per le varie categorie di Soci, degli eventuali contributi straordinari e delle eventuali agevolazioni per familiari sono a disposizione dei Soci presso la Segreteria.

La quota una tantum relativa ai Soci affiliati va versata in unica soluzione al momento dell'accoglimento della domanda di ammissione al circolo.

CAPITOLO 3

ACCESSO ALLA SEDE SOCIALE

L'accesso alla Sede Sociale è riservato:

- ai Soci affiliati in regola con i pagamenti delle quote;
- agli invitati dei Soci purché accompagnati dal Socio invitante;
- ai Soci di altri circoli con i quali vigono accordi di reciprocità;

Il CDA ha la facoltà di permettere gratuitamente la frequentazione del Circolo ad autorità e personalità che vengano ritenute di particolare prestigio per il Circolo stesso, alle quali viene riservata una tessera temporanea di ospitalità.

L'orario di apertura e di chiusura della Sede è stabilito periodicamente dal CDA.

L'utilizzo della Sede per feste organizzate dai Soci o per altre manifestazioni è autorizzato e regolato dal CDA.

I Soci dovranno comunque essere informati tempestivamente delle limitazioni totali o parziali all'utilizzo della Sede Sociale mediante avvisi da affiggersi in bacheca e da pubblicare sul sito internet del Circolo.

CAPITOLO 4

INVITI SEDE E CAMPI DI GIOCO

Ogni Socio ha il diritto di invitare, sotto la propria responsabilità, parenti o amici per una temporanea frequentazione per disputare partite su campi da tennis, padel e beach tennis, del Circolo osservando le seguenti disposizioni:

gli inviti consentiti ad ogni Socio, per disputare partite di gioco, salvo diversa decisione del CDA, sono 2 al mese. Una stessa persona può essere invitata al Circolo, al massimo 2 volte al mese.

Qualsiasi richiesta di invito a disputare partite va presentata in Segreteria, ove si provvederà in primis a verificare il possesso da parte dell'invitato di tessera FIT in corso di validità, ovvero di idoneo certificato medico che attesti l'idoneità alla pratica sportiva. Verificato il possesso dei sopra espresso requisiti si provvederà al censimento dell'ospite nel sistema di prenotazione.

Il pagamento verrà effettuato in segreteria o su conto credito del Socio ospitante.

All'invitato sarà applicate una tariffa doppia rispetto a quella del Socio invitante.

CAPITOLO 5

DISPOSIZIONI GENERALI

E' fatto divieto fumare in tutti i locali chiusi del Circolo, in ossequio alle vigenti disposizioni di legge.

E' fatto obbligo di saldare i costi per i servizi in giornata.

E' fatto rigoroso divieto di introdurre animali negli spazi chiusi ed in ogni caso sempre al guinzaglio .

Biciclette e motocicli dovranno essere parcheggiati, per ragioni di sicurezza, nelle zone all'uopo destinate.

Il Circolo non assume alcuna responsabilità per il danneggiamento o furto di valori, oggetti personali ed altre cose mobili di proprietà dei Soci e loro invitati che vengano introdotti o lasciati nel Circolo, ovvero che siano custoditi negli spogliatoi.

Il Socio è responsabile per danni al Personale, alle cose, alle attrezzature ed agli arredi del Circolo da egli provocati.

L'utilizzo dei giochi nella zona predisposta è consentito ai bambini solamente se accompagnati dai genitori.

È fatto divieto a tutti di giocare al di fuori dei campi e della zona muro di allenamento.

I genitori sono responsabili del comportamento tenuto dai propri figli.

I frequentatori di chat e altre forme di Social create dal circolo, sono tenuti ad un comportamento improntato alla massima educazione che non offenda la morale, il pudore e credo religioso di tutti i partecipanti.

I Soci che non osservano le norme del Regolamento sono passibili delle sanzioni disciplinari di cui al paragrafo "Provvedimenti disciplinari".

CAPITOLO 6

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA FREQUENTAZIONE DELLA SEDE E UTILIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

Sede e giardini

E' d'obbligo mantenere sempre un comportamento corretto secondo le norme della buona educazione, pena l'allontanamento dalla sede Sociale.

E' obbligatoria la frequentazione in abiti decorosi.

Nel rispetto della pulizia delle aree comuni è obbligatorio fare uso degli appositi cestini per l'immondizia.

Club House

E' consentito sostare con la tenuta da tennis completa, in ordine e asciutta nella club house.

I bambini devono essere accompagnati dai genitori che saranno responsabili del loro comportamento.

Sale da gioco

Le carte da gioco e gli scores sono tenuti in custodia dal personale in reception, che li rilascerà a richiesta del Socio. Al termine del gioco i Soci sono tenuti a riconsegnarli al suddetto personale.

Nella Sede Sociale sono proibiti tutti i giochi d'azzardo.

Spogliatoi

In generale dovranno essere osservate le buone norme di igiene e di buon ordine degli effetti personali. In ogni caso è fatto divieto di lasciare indumenti bagnati o sudati e di lasciare comunque negli spogliatoi scarpe, ciabatte e costumi dopo l'uso.

E' vietato introdurre negli spogliatoi bottiglie e oggetti di vetro.

Palestra

La palestra potrà essere utilizzata, dagli aventi diritto, negli orari stabiliti dal CDA.

E' obbligatorio accedere in palestra con scarpe perfettamente pulite.

E' vietato introdurre in palestra bottiglie di vetro.

Le attrezzature e le macchine della palestra vanno usate con il massimo riguardo e, dopo l'uso, riposte in ordine.

L'utilizzo delle attrezzature non è consentito ai minori di anni 14.

Quando ci si serve di panche o tappeti è necessario coprire gli stessi con un asciugamano.

Non è consentito impegnare le attrezzature cardio-fitness (cyclette, step, tapis-roulant, glidex) per periodi di tempo superiori a 20 minuti se un altro Socio è in attesa di utilizzare il medesimo attrezzo.

Al termine dell'utilizzo è obbligatorio procedere alla pulizia dell'attrezzo con i prodotti a disposizione.

E' vietato portare all'esterno il materiale della palestra senza il permesso dell'Istruttore.

Campi da Tennis - Padel - Beach Tennis

L'uso dei campi è riservato ai Soci, ai Soci di altri circoli con i quali vigono accordi di reciprocità ed agli invitati dei Soci.

I campi sono prenotabili secondo le modalità e le tempistiche decise dal CDA, riportate nell' apposito regolamento di teleprenotazione.

Il costo della quota gioco e della quota supplementare per l'uso delle palline nuove vengono periodicamente stabilite dal CDA e comunicate ai Soci mediante avviso affisso in bacheca.

La durata di ogni turno è di 60/90/120 minuti.

E' fatto divieto utilizzare i telefoni cellulari all'interno dei campi da gioco; sono vietati urli, schiamazzi e linguaggi indecorosi.

Gli orari e i campi riservati alla Scuola Tennis, o per gare ed allenamenti dell'attività agonistica, sono stabiliti dal CDA (direzione sportiva).

Il CDA (direzione sportiva) ha facoltà di decidere l'organizzazione sia di tornei interni fra Soci sia di tornei F.I.T.

Il CDA (direzione sportiva) stabilisce periodicamente gli orari per le lezioni dei maestri. Detti orari saranno a disposizione dei Soci presso la Segreteria.

Il CDA (direzione sportiva) potrà, di propria iniziativa, e per periodi

di tempo che riterrà convenienti, ammettere, per ragioni strettamente sportive, all'uso dei campi giocatori professionisti italiani e stranieri.

Un cartello, affisso nell'apposita bacheca, pubblicato sul sito internet del Circolo e sul sistema di teleprenotazione avvertirà i Soci quando uno o più campi verranno occupati per le gare disputate da squadre del Circolo e per i tornei in corso.

Tenuta di gioco

Per accedere ai campi da gioco è obbligatorio un abbigliamento decoroso.

Le scarpe devono avere la suola adatta ai campi in terra battuta. E' vietato giocare a torso nudo.

Agibilità dei campi

In caso di maltempo o rifacimento e manutenzione dei campi, l'agibilità degli stessi verrà stabilita dal responsabile della manutenzione e dai suoi incaricati.

Il Personale addetto è tenuto a far rispettare rigorosamente tali disposizioni. Eventuali trasgressioni verranno segnalate al CDA.

Il Circolo non si assume alcuna responsabilità per eventuali infortuni che dovessero capitare per l'utilizzo non autorizzato dei campidichiarati inagibili.

Zona muro di allenamento

L'uso di detta zona è riservata ai Soci ed agli allievi della Scuola tennis. Per non infastidire i giocatori nei campi sono vietati urla e schiamazzi.

Durante lo svolgimento di gare agonistiche è proibito l'uso di tali zone. E' vietato l'utilizzo della zona muro di allenamento in caso di pavimento bagnato o scivoloso. La violazione di tale divieto esonera il Circolo da qualsiasi responsabilità in caso di infortunio.

CAPITOLO 7

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ove un Socio tenga una condotta che costituisca in qualsiasi modo ostacolo al buon funzionamento o al buon nome del Circolo o si renda responsabile di azioni ritenute disonorevoli per lo stesso, all'interno o anche al di fuori, o di azioni comunque riprovevoli nei confronti di altri Soci o del Circolo e/o di suoi organi o addetti ovvero commetta azioni contrarie all'onore, alla morale o al decoro del Circolo o non osservi lo Statuto del Circolo e/o i Regolamenti approvati dall'Assemblea dei Soci, la commissione disciplinare potrà adottare, in relazione alla gravità delle suddette infrazioni, i provvedimenti disciplinari di seguito indicati:

- a) richiamo scritto
- b) censura scritta
- c) sospensione a tempo determinato per un periodo massimo di anni 1 (uno)
- d) radiazione dal Circolo

La commissione disciplinare informa del procedimento eventualmente avviato nei suoi/loro confronti il Socio e/o i Soci interessati e deve invitarli a difendersi dalle contestazioni mosse, informandoli della facoltà di esaminare la documentazione relativa a dette contestazioni.

La commissione disciplinare, previa audizione dei soggetti interessati ed espletate tutte le indagini necessarie (raccolta documentazione, testimonianze, sommarie informazioni sui fatti controversi e quant'altro ritenuto necessario dalla commissione disciplinare), adotta i provvedimenti disciplinari con deliberazioni motivate secondo equità, notificandoli a mezzo lettera raccomandata A.R. spedita al Socio o ai Soci interessati all'indirizzo dagli stessi comunicati al Circolo, in modo che possano esercitare il diritto all'impugnazione ove previsto.

I provvedimenti disciplinari sono decisi dalla commissione disciplinare, senza la presenza del Socio o dei Soci interessati, con deliberazioni motivate secondo equità assunte a maggioranza dei componenti della stessa.

I provvedimenti sanzionatori decisi dalla commissione disciplinare

di cui alle lettere a) e b) sono inappellabili mentre i provvedimenti sanzionatori di cui alle lettere c) e d) sono impugnabili dinanzi al Collegio dei Probiviri mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata al Collegio dei Probiviri presso la Direzione del Circolo, spedita dal Socio o dai Soci ricorrenti entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello di ricezione della notifica del provvedimento di primo grado assunto dalla commissione disciplinare.

L'impugnazione deve avere forma scritta e deve essere spedita con le modalità sopra indicate ed entro il termine di 15 (quindici) giorni al Collegio dei Probiviri presso la Direzione del Circolo; essa deve contenere le motivazioni in base alle quali si chiede la riforma del provvedimento di primo grado assunto dalla commissione disciplinare.

Unico legittimato all'impugnazione è il Socio (o i Soci) nei cui confronti siano stati adottati dalla commissione disciplinare i provvedimenti disciplinari di cui alle lettere c) e d).

Il Socio che abbia subito un provvedimento disciplinare di sospensione di cui alla lettera c) non potrà ricoprire cariche Sociali per un periodo di anni 5 (cinque) decorrente dal termine del periodo di sospensione.

Le vertenze fra Soci e componenti del CDA e fra Soci e membri del Collegio dei Revisori, per questioni comunque non attinenti alle attività istituzionali svolte da questi organi, sono in ogni caso di competenza del Collegio dei Probiviri in unico grado di giudizio.

Tutte le decisioni assunte dal Collegio dei Probiviri in applicazione di quanto previsto dal "Regolamento del Collegio dei Probiviri" sono inappellabili, sia se assunte quale organo di primo e unico grado di giudizio, sia se assunte quale organo di secondo e ultimo grado di giudizio.

Il Socio sospeso dal Circolo non avrà diritto al rimborso delle quote asSociative annuali già pagate e sarà comunque tenuto a corrispondere per intero le quote asSociative afferenti l'intero periodo della sospensione.

Il Socio sospeso sarà inoltre tenuto, nel caso in cui al momento della assunzione della delibera di sospensione temporanea dal Circolo sia in corso la rateizzazione del pagamento della quota di ingresso, a versare immediatamente al Circolo le rate non ancora scadute di detta quota.

Il Socio radiato dal Circolo sarà in ogni caso tenuto al pagamento integrale della quota asSociativa annuale relativa all'esercizio in cui viene assunta dal CDA la delibera di radiazione oppure, in caso di impugnazione di detta delibera al Collegio dei Probiviri, anche quella relativa all'esercizio in cui viene assunta la delibera da parte di detto

Collegio, in caso di riammissione al circolo successiva. Si applica comunque anche il secondo capoverso del precedente articolo 11.

I provvedimenti disciplinari saranno affissi in bacheca per la durata di 15 gg.

A chiunque violerà il divieto di fumare citato nel Capitolo 5 potrà essere comminata dall'autorità competente una sanzione nella misura prevista dalle norme legislative e/o regolamentari tempo per tempo vigenti.

CAPITOLO 8

DISPOSIZIONI VARIE

Il Presidente del Circolo, e le persone da questi incaricate, devono far rispettare le norme di questo Regolamento nell'ambito delle direttive impartite dal CDA.

I Soci sono tenuti a denunciare la violazione di tali norme esclusivamente al Presidente del circolo ed ai suoi incaricati, astenendosi dal rivolgersi direttamente alle singole persone.

TENNIS VILLAGE

PIETRO MENNEA



REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

I N D I C E

CAP. 1 - COMPITI ED ATTRIBUZIONI IN MATERIA DI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	- 16 -
CAP. 2 - MODALITA' DI FUNZIONAMENTO	- 17 -

CAPITOLO 1

COMPITI ED ATTRIBUZIONI IN MATERIA DI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Il Collegio dei Probiviri agisce quale organo di secondo ed ultimo grado, decidendo sulle impugnazioni dei provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare ed è altresì competente, in primo ed unico grado, a dirimere le vertenze fra Soci e componenti del CDA e fra Soci e membri del Collegio dei Revisori, diverse da quelle comunque attinenti alle attività istituzionali svolte da questi organi.

Qualora il Collegio venga adito quale organo di primo ed unico grado potrà adottare i medesimi provvedimenti disciplinari di competenza della commissione disciplinare, lettere c) e d), previsti dal Capitolo 7 del Regolamento Sociale (capitolo che viene allegato al presente Regolamento per opportuno coordinamento della materia).

Il Collegio opera nel rispetto del principio del contraddittorio. Il Collegio assume le proprie decisioni a maggioranza dei propri membri effettivi in carica con deliberazioni motivate secondo equità.

CAPITOLO 2

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Il Collegio si riunisce presso la sede del Circolo, presso la cui Direzione è domiciliato, su iniziativa del Presidente o su richiesta scritta al Presidente da parte di uno qualsiasi dei suoi membri effettivi. Per la validità delle riunioni del Collegio è necessaria la presenza di almeno due membri effettivi in carica dello stesso. Il Collegio delibera a maggioranza dei suoi componenti effettivi in carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, la riunione del Collegio è presieduta dal componente effettivo avente una maggiore anzianità di iscrizione al Circolo. Il Collegio potrà avvalersi dell'opera di un Segretario che potrà essere scelto dal Collegio, tra i Soci del Circolo, a sua discrezione o per l'intera durata in carica del Collegio o per ogni singola riunione dello stesso.

Le riunioni del Collegio debbono essere formalizzate con apposito verbale che deve essere sottoscritto dal Presidente della riunione e dal Segretario e trascritto in apposito "libro delle decisioni del Collegio dei Probiviri".

In caso di dimissioni, di cessazione della qualità di Socio o di decesso di un componente effettivo del Collegio, subentra il Supplente avente maggiore anzianità di iscrizione al Circolo.

I provvedimenti sanzionatori di cui alle lettere c) e d) del Capitolo 7 del Regolamento Sociale sono impugnabili dinanzi al Collegio dei Probiviri mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata al Collegio dei Probiviri presso la Direzione del Circolo, spedita dal Socio o dai Soci ricorrenti entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello di ricezione della notifica del provvedimento di primo grado assunta dal CDA, ai sensi del Capitolo 7 del Regolamento Sociale.

L'impugnazione deve avere forma scritta e deve essere spedita, con le modalità sopra indicate ed entro il termine di 15 (quindici) giorni, al Collegio dei Probiviri presso la Direzione del Circolo; essa deve contenere le motivazioni in base alle quali si chiede la riforma del provvedimento di primo grado assunto dal CDA.

Unico legittimato all'impugnazione è il Socio (o i Soci) nei cui confronti siano stati adottati dal CDA i provvedimenti disciplinari di cui alle lettere c) e d) sopra richiamati.

Sia in caso di decisione da assumere quale organo di secondo grado – e quindi sulla impugnazione da parte del Socio o dei Soci interessati dei provvedimenti disciplinari assunti nei suoi/loro

confronti dal CDA – sia in caso di decisione da assumere in primo ed unico grado – e pertanto sulle vertenze tra Soci e componenti del CDA e tra Soci e membri del Collegio dei Revisori – il Collegio dei Probiviri è tenuto ad emettere la propria decisione e ad adottare gli eventuali provvedimenti disciplinari che lo stesso ritiene di dover applicare con deliberazione motivata secondo equità da emanare entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello dell'ultima audizione delle parti, depositando la propria decisione e le relative motivazioni presso la Direzione del Circolo la quale provvederà a notificarla a tutti gli interessati mediante raccomandata A.R. spedita all'indirizzo comunicato dai Soci al Circolo entro il 5° (quinto) giorno successivo a quello di deposito della stessa.

Le decisioni assunte dal Collegio dei Probiviri in base al presente Regolamento sono inappellabili.

Spetta al Collegio dei Probiviri stabilire di volta in volta le modalità con cui dare eventualmente pubblicità – anche, se lo ritiene opportuno, all'esterno del Circolo – ai provvedimenti disciplinari dallo stesso assunti.